

il FALCORRIERE

GIORNALINO DELL'ISTITUTO



"SANTA GIULIANA FALCONIERI" *Campus Project*



Speciale
Natale 2020



INDICE

1. **Saluto del Preside** pag 3
2. **Saluto di Suor Giovita** pag 4
3. **Una Scuola "Covid Style"** pag 4
4. **La parola alle new entry:** pag 5
 - Incontro con la 1[^] Primaria sez. A
 - Incontro con la 1[^] Primaria sez. B
 - Un approdo temuto ma desiderato
 - La nostra scuola: un posto stupendo
 - Il mio primo anno al Liceo
5. **Enciclica "Fratres Omnes"** pag 8
6. **New Economy of Francisco** pag 9
7. **Lecturae Dantis** pag 10
8. **"La forza di una scelta"** pag 11
9. **Giochi Matematici** pag 12
10. **Cambridge Exams** pag 12
11. **Vorrei ...** pag 13
12. **A ... come Avvento** pag 14
13. **Un Presepe Speciale** pag 14
14. **Giornalisti in erba....** pag 15
15. **Lettera alla Sindaca Raggi** pag 15

1. Saluto del PRESIDE

Carissimi,
ogni anno la preparazione al Santo Natale nel nostro Istituto era tradizionalmente l'occasione per incontrarci, per effettuare insieme riflessioni sull'Evento più significativo della Storia, per condividere le bellissime performance dei ragazzi preparate con tanta cura insieme ai loro insegnanti, per partecipare nella Basilica del Sacro Cuore Immacolato di Maria alla celebrazione della Santa Messa, per scambiarsi gli auguri prima della sospensione delle lezioni.

Purtroppo quest'anno, a causa della pandemia ancora in atto, tutto ciò è stato fortemente limitato soprattutto nelle attività in presenza. Abbiamo comunque svolto con i ragazzi che sono venuti a scuola varie azioni:

- un percorso con gli alunni della Scuola Primaria riguardante il cammino dell'Avvento sul significato della Corona e delle candele che la compongono nonché con i genitori per un cammino di riflessione e preghiera familiare di accompagnamento verso il Natale;

- analogo percorso con gli studenti della Scuola secondaria di 1° grado attraverso la lettura in Classe del Vangelo della domenica, esplorandone le parole chiave con successivo incontro nella Cappella dell'Istituto per una riflessione conclusiva;

- lettura invece, per i ragazzi del Liceo, dei brani del Vangelo della quarta domenica di Avvento sia in italiano che in inglese e dei discorsi di Papa Francesco all'Angelus

del 6 e 13 dicembre come commento al Vangelo stesso.

Inoltre è stata celebrata da Mons. Riccardo Mensuali una Santa Messa on line, il giorno martedì 22 dicembre alle ore 11:00 presso la Cappella dell'Istituto.

Un Natale dunque all'insegna della sobrietà e dell'essenzialità.

In questo tempo di Avvento, gravido delle preoccupazioni e delle paure se non delle sofferenze indotte dal coronavirus, abbiamo perso tutti gran parte della nostra serenità. Da questa situazione dolorosa dobbiamo tuttavia far emergere tutta la nostra forza interiore confidando in un futuro migliore, più luminoso nella consapevolezza che dopo aver attraversato le tenebre arriverà finalmente la luce.

Nel cuore nutriamo questa certezza che trova le sue radici nella nostra fede, nella speranza che ci aspetta l'alba di un nuovo giorno.

Coraggio, ragazzi! Vi state impegnando con serietà negli studi e gli esiti molto positivi conseguiti nelle recenti valutazioni trimestrali lo confermano. Bravi! Continuate così.

Coraggio, docenti e personale tutto! Con grande dedizione state accompagnando i nostri ragazzi nel loro cammino formativo. Grazie per quello che fate quotidianamente.

Coraggio, cari genitori! Osservo ogni giorno con quanta premura, cura ed

amore svolgete il vostro difficile e delicato ruolo pur tra le tante difficoltà della quotidianità e degli impegni di lavoro.

Con le parole di Papa Francesco nell'omelia della Messa di Pentecoste, vi esorto a non chiuderci in noi stessi ma a guardare con fede e speranza al futuro.

A Voi tutti ed ai Vostri Cari invio i più sinceri auguri di un sereno Natale e di un felice Nuovo Anno anche a nome della Madre Generale Sr Vittoria, della Madre Superiora Sr Giovita e di tutte le Suore della Congregazione che ringrazio, anche da parte Vostra, per il dono della loro preziosa Missione.

Il Preside
Prof. Francesco Branca



Natività - Piero Della Francesca



Foto di Repertorio

2. Saluto di Suor Giovita

Carissimi alunni e famiglie dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri

E' Natale: Gesù, Dio con noi, è venuto. Viene e verrà, oggi e sempre! Il nostro cammino verso il presepe quest'anno è molto diverso da come eravamo abituati a festeggiarlo negli anni precedenti. Tutti siamo "addobbati" da mascherine colorate, guanti speciali, ma impossibilitati ad abbracciarci, a sentirci fisicamente vicini.

Neppure il sorriso possiamo scambiarci! Solo con lo sguardo cerchiamo di esprimere ciò che abbiamo nel cuore: una grande voglia di vivere liberi senza paure e di allargare il nostro cuore all'amore. Coraggio, andremo incontro a Gesù donandogli i nostri desideri e i propositi di bene. Piccole croci infiorate da mille disa-

gi, sofferenze, rinunce e addii. Gesù si è fatto uomo come noi: la sua mamma Maria sa di tenere in braccio il figlio di Dio, ma hanno anch'essi conosciuto, da subito, il significato del soffrire. Affidiamoci a loro nella preghiera: troveremo serenità, pace, amore. Questa è la nostra speranza! Buon Natale!

Sr Giovita e Consorelle

3. Una Scuola "COVID STYLE"

Il primo trimestre di questo faticoso e stranissimo anno scolastico si è appena concluso. Se ci guardiamo indietro e "riavvolgiamo il nastro" possiamo rivedere e rivivere tutto quanto fatto da settembre ad oggi, anzi... da luglio, perché, se è vero che le lezioni sono iniziate il 15 settembre, i preparativi sono partiti già dal mese di luglio.

Leggi tutti i Decreti, le Ordinanze, le Note Ministeriali le disposizioni dell'ISS, i pareri del CTS, prendi le misure per il distanziamento dei banchi, fai la conta dei metri e dei centimetri, assegna le classi alle varie aule in base agli spazi disponibili, fai i segni con la vernice rossa sul pavimento per garantire che al termine di ogni giornata tutto ritorni al proprio posto.

Adegua le strutture tecnologiche dell'intero Istituto ... tutte le classi dalla 3^a Materna al 5° Liceo con LIM (Lavagna Multimediale) e PC a disposizione di alunni e insegnanti; aumento della potenza della Banda internet da 100 a 500 Mega.

Già ma poi il personale saprà usare tutti questi nuovi dispositivi? ... e allora vai con i corsi di formazione "tecnologica" full immersion sia a giugno che a settembre.

Poi finalmente settembre arriva ... predisponi il Piano di Rientro con la diversificazione (sia fisica che temporale) delle

entrate ... ben tre portinerie e in ognuna di esse ingressi ed uscite contingentate e scaglionate delle varie classi per evitare assembramenti.

E il Piano di Sicurezza? Un Work in progress continuo che porta alla redazione di almeno un decina di versioni diverse per l'incredibile susseguirsi di aggiornamenti e adeguamenti in base alle continue emanazioni di sempre nuove normative degli organi di governo in materie scolastica.

Alla fine la prova del nove ... arrivano gli alunni ... misurare la temperatura, distanziare, igienizzare, mascherinare ... (non cercate questo verbo sul vocabolario, non esiste, è solo un gioco di parole per sdrammatizzare e creare una rima baciata)... poi DDI (Didattica Digitale Integrata) per tutti gli alunni che a turno

sono in isolamento precauzionale per contatti con soggetti positivi ... insomma una corsa continua contro il tempo dove l'emergenza diventa quotidianità. Al termine di questo primo trimestre ci guardiamo in faccia e ci domandiamo ... "come è andata la prova del nove?"

Beh se siamo qui a raccontarla, direi bene, siamo riusciti ad avere la totalità delle classi in presenza con insegnanti sempre attivi e lezioni sempre regolari, in realtà non abbiamo fatto nulla di eccezionale, abbiamo solo realizzato quello che dovrebbe essere la normalità nella vita di una scuola, ma in tempi di Covid anche la "normalità" diventa "eccezionale" ... e allora?

Allora forse possiamo dire di aver creato una vera e propria "Scuola Covid-Style"

Donato Di Donato



4. La Parola alle New Entry

Incontro con la 1^A Primaria sez. A

Nel mese di Novembre ho avuto il piacere di andare nella Scuola Primaria per fare un' intervista ai bambini della 1^A Elementare.

Ero molto emozionata all'idea di rivedere la mia adorata maestra Angela e di conoscere i suoi nuovi alunni, quindi con blocco e matita mi sono presentata in classe a fare quest'intervista e soprattutto a abbracciare (a distanza) la mia maestra.

I bambini della Scuola Primaria sono stati molto gentili: mi hanno accolta entusiasti nella loro classe – la stessa che "occupavo" io in Prima elementare! - sono sicura che vivranno una bella avventura con la loro insegnante.

Certamente è stato difficile passare dall'Infanzia alla Scuola Primaria, perché adesso con il COVID-19 non si può stare tanto vicini e fare le amicizie come prima, ma nonostante questo, sono riusciti a trovarsi bene.

Ho rivolto loro alcune domande per vedere cosa pensavano, e come interagivano con gli altri compagni e la docente: ho chiesto se a loro piaceva frequentare la

scuola e tutti hanno risposto di sì, soprattutto per tornare a giocare e a divertirsi con gli altri e con la maestra (per quanto possibile).

Anche la Maestra Angela sta avendo delle sorprese perché, nonostante sia complicato passare da dei ragazzi di Quinta Elementare a quelli di Prima, è riuscita ad adattarsi e, da come ho potuto intuire, sta provando in tutti i modi di far divertire il più possibile i suoi alunni in questa situazione difficile.

Alcuni bambini stavano alla Falconieri anche durante l'Infanzia, quindi già si conoscevano, ma hanno aperto le braccia ai nuovi e sono riusciti a trovarsi d'accordo.

I bambini hanno detto che vengono volentieri a scuola per rivedere ogni giorno la loro insegnante e i propri compagni.

La maestra è molto fortunata.... perché quando ho chiesto ai bambini di darle un voto – dopo averla "cacciata" fuori dalla classe – hanno tutti risposto: "10!", tranne alcuni che hanno detto che era troppo severa, ma solo perché non la conoscono ancora bene...

Ho detto loro che si devono fidare, che quando saranno più avanti in questo viaggio e arriveranno alla stazione saranno tutti felici, e di non preoccuparsi perché, essendo una "vecchia" alunna della maestra Angela, posso assicurare che è una persona gentile, generosa e molto divertente.

Quando i bambini mi hanno fatto delle domande mi sono quasi commossa perché mi hanno chiesto tutti come sono stati i miei anni alle elementari con Angela. La maestra mi manca molto e i bambini mi hanno fatto ricordare me da piccola: alcuni avevano anche gli stessi nomi della mia vecchia classe, cosa che mi ha fatto molto ridere.

Mi manca molto la vita alle Elementari e soprattutto stare con la mia insegnante preferita perché sono stati degli anni bellissimi e quando tutti i bambini mi hanno detto "Quando rivieni?" o "Ti voglio bene, Livia" mi sono ricordata quando dicevo le stesse cose alla maestra e mi sono un po' impersonata in lei.

Auguro a tutti gli alunni una bellissima avventura in questi cinque anni!

Buona fortuna maestra.

Livia Avola

Incontro con la 1^A Primaria sez. B

L'incontro con la 1^AB è stato molto bello; è una classe molto vivace, aperta e accogliente.

Tutti i bambini vengono volentieri a scuola, soprattutto per vedere la loro amata maestra.

La maggior parte di loro già conosceva questo Istituto e lo frequentava alla scuola materna, tranne pochissimi nuovi, anche stranieri.

A tutti i bambini piace questa scuola perché si impara e si sta con i compagni.

L'ambiente che li attira più di tutti è la Cappella dell'Istituto; ogni volta che ci passano davanti si fermano e salutano il Signore; anche il giardino è un posto importante dove possono divertirsi giocando tutti insieme. Vorrebbero tanto cambiare la sala della mensa scolastica, perché

i colori sono un po' spenti. Vorrebbero far diventare i tavoli e le sedie tutte rosa e sulle finestre attaccarci dei bellissimi stickers con sopra disegnati dei cibi!

Se dovessero dare un voto a questo istituto darebbero un bel 10 e lode.

Durante l'intervista hanno rivelato anche le loro competenze: scrivono, leggono, e sanno parlare in inglese.

Stando con loro anche io ho ricordato il mio primo giorno di scuola: ero emozionata e felice, perché stavo crescendo.

Spero che anche i bambini della 1B si ricorderanno del loro primissimo anno a scuola, perché la prima elementare non si scorda mai!

Elena Pocobelli



Un approdo temuto ma desiderato

Sentimenti diversi hanno accompagnato l'approdo di molti di noi nella scuola media; da una parte: paura, dubbio, ansia, disagio, dall'altra curiosità, desiderio di amicizia, interesse per il nuovo corso di studio. L'esperienza dei primi giorni è stata emozionante, ma anche segnata dalla preoccupazione per le nuove materie, per le interrogazioni, per il metodo dei professori, per i compiti.

Ora, dopo tre mesi di scuola, possiamo esprimere giudizi positivi.

Abbiamo incontrato nuovi compagni e compagne, alcuni/e più vivaci, altri un po' "casinari", ma simpatici e divertenti, bravi quando si impegnano; insomma ci siamo ambientati e siamo diventati tutti amici. La nostra preoccupazione di non trovare amicizie e di non essere accettati, quindi è svanita.

Anche i professori sono molto gentili, simpatici, ed hanno tanta pazienza con noi; ci fanno appassionare alla materia che insegnano, naturalmente pretendono lo studio e lo svolgimento dei compiti. Ma ce la caviamo!

Il COVID ci chiede di seguire delle regole impegnative, ma insieme cerchiamo di aiutarci a rispettarle, anche se qualche volta... i professori ci devono richiamare.

Per noi è importante fare lezione in presenza, perché seguire dietro uno schermo era faticoso. Siamo contenti di frequentare questa scuola e di crescere nella nostra classe.

1^ Media sez. A

La nostra scuola: un posto stupendo

E' difficile sintetizzare in un articolo i sentimenti che ci hanno accompagnato nell'ingresso alla Scuola Media, tuttavia cercheremo di esprimere gli aspetti che ci accomunano.

I primi tre mesi di scuola media sono stati molto impegnativi e segnati da tante emozioni.

All'inizio, quando abbiamo intrapreso quest'avventura, molti di noi erano spaventati, pensando di non essere in grado di superare le difficoltà che ci aspettavano, ma con l'impegno ci siamo riusciti.

Essere in prima media ci fa sentire più maturi e responsabili, grazie anche all'aiuto dei professori che si sono dimostrati gentili, severi e anche divertenti e non ci trattano più come bambini, bensì come ragazzi. Le Suore della nostra scuola sono affettuose e carine.

La nostra scuola è come una famiglia, dove si imparano molte cose, si lavora, si pranza, si gioca insieme. Il COVID ci impedisce di stare vicini, di abbracciare i nostri compagni, ma noi siamo vicini dentro, nel nostro cuore...

I nostri compagni ci colorano le giornate, ci strappano sempre un sorriso, non avremmo mai immaginato di avere tan-

ti amici, anche perché siamo molto diversi tra noi.

Volete sentire qualche osservazione sulla nostra scuola?

Forse quello che vi comunichiamo è più incisivo delle nostre impressioni:

"è un posto stupendo!"

"la nostra scuola è molto curata e tiene molto ai suoi alunni..è un'occasione da non perdere"

"ci troviamo bene, tutti sono gentili con noi"

"questa scuola ci piace tanto"

"nella nostra scuola si studia, si impara, si fanno belle amicizie. Siamo pronti a fare tutto e non ci arrendiamo!"

Insieme vogliamo impegnarci e collaborare per dare alla nostra scuola un "volto" sempre più bello e costruttivo.

1^ Media sez. B





IL MIO PRIMO ANNO AL LICEO

Ho sempre paragonato il percorso scolastico ad una strada che ha inizio con la Scuola dell'Infanzia e termina con il Liceo. Il Liceo è sicuramente un traguardo importante per la vita di ogni ragazzo: è il momento in cui le nostre scelte diventano fondamentali e la nostra vita prende una direzione determinante. Inoltre anche le amicizie del Liceo, sono quelle che influenzeranno il nostro percorso e ci regaleranno indimenticabili ricordi. Sembra ieri, che mi trovavo davanti alla commissione a sostenere il tanto temuto esame di licenza media, e ora eccomi qui a scrivere del mio primo anno al Liceo. Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore è emozionante e, allo stesso tempo, fa paura. Paura di trovarsi in un nuovo ambiente, con materie nuove e con nuovi professori e non riuscire ad ambientarsi e integrarsi con i nuovi compagni di classe. Io però, sinceramente, ho vissuto questo passaggio in maniera entusiasmante, forse perché sono sempre stato un po' attirato da tutto ciò che rappresenta qualcosa di nuovo, o forse perché ormai l'ambiente delle medie mi andava troppo stretto.

Iniziando il Liceo mi sono trovato davanti materie che già avevo studiato negli anni passati, ma anche materie sconosciute, come il Latino, una materia che non ho mai studiato e che ho dovuto imparare dall'abc, anzi da rosa, rosae, rosae... All'inizio la trovavo abbastanza complessa, ma, forse per il fatto che è quella che studio di più, è quella che alla fine mi appassiona maggiormente.

Per quanto riguarda il risultato ovviamente non mi sbilancio, bisognerebbe interpellare il prof Pasqualini, il mio insegnante di Latino.

Mi piace molto anche la Storia, mi piace conoscere ciò che è stato prima di noi, e la professoressa Pasini ci fa entusiasmare quando la spiega, perché a volte sembra quasi che riesca a catapultarci ora nel mondo egizio, ora nel mondo greco. La matematica è la materia che preferisco e la prof Barillari penso che riuscirebbe a farla capire anche a chi la odia.

Una materia del tutto nuova è "Discipline Giuridiche ed Economiche": anche questa mi piace molto, perché spesso con la professoressa Amatucci, durante le lezioni, affrontiamo temi molto attuali e soprattutto importanti ed è impressionante come argomenti estremamente complessi, spiegati da lei, diventino semplici.

Far studiare noi giovani non è sempre facile, è necessario far nascere in noi una passione verso le discipline scolastiche.

E' proprio l'insegnante la prima persona che può far scaturire questo interesse e che deve trasmettere la propria passione allo studente e per farlo è necessario che ami la materia che insegna e la propria professione.

In questo Istituto, anche se è poco che lo frequento, posso dire che ho trovato insegnanti che riescono ad appassionarmi alle materie e questo grazie al modo in cui le spiegano.

Unica nota dolente di questo inizio di percorso, purtroppo, è la Didattica a Distanza, o Dad come ormai si è soliti chiamarla.

Siamo stati catapultati in questo mondo digitale scolastico e non l'avrei mai detto, ma mi manca il suono della campanella, e i banchi di scuola e la cattedra sono ormai un ricordo, così come le chiacchiere con i miei compagni tra un'ora di lezione ed un'altra. Niente più zaino da preparare, né divisa da indossare, né giustificazioni da scrivere, solo uno schermo tutta la mattina davanti agli occhi, con i professori che, con tutto l'impegno e la passione che ci mettono, cercano di tenerci incollati al monitor. Le maggiori difficoltà sicuramente si hanno con la Matematica, visto che richiede un maggior esercizio pratico e la distanza non aiuta, ma la professoressa Barillari si è inventata le "lezioni registrate da lei", che puntualmente ci manda su Classroom con le quali riesce a spiegarci perfettamente tutto. Non è semplice mantenere la concentrazione di fronte allo schermo, senza considerare poi eventuali problemi di connessione o di audio, frasi come "Prof non la vedo; non la sento; ora esco e poi rientro; accendi/spegni il microfono; accendi la videocamera; non sono riuscito a connettermi" ormai sono diventate le "frasi celebri" della DAD. Diciamo che l'unico aspetto positivo è il non essere costretti a mettere la sveglia presto.

Le lezioni in presenza sono anche un momento di incontro importante, un modo per ritrovare i propri amici e i professori, un appuntamento per rompere la monotonia delle giornate chiusi in casa e uno stimolo per non smettere di studiare, quindi spero sinceramente di tornare al più presto sui banchi di scuola!

Iacopo Chiodi

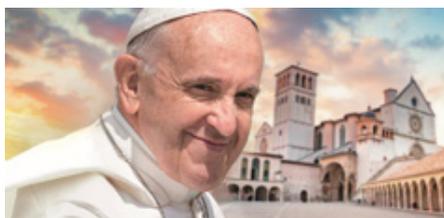


5. ENCICLICA "Fratres Omnes"

Essere fratelli in un'unica umanità Breve riflessione sull'Enciclica di Papa Francesco

Il 3 ottobre scorso, alla vigilia della festa di S. Francesco d'Assisi, proprio dalla città del Santo autore del Cantico di Frate Sole, papa Francesco ha consegnato a tutti gli uomini di buona volontà, a prescindere dalla propria fede, la sua ultima enciclica dal titolo "Fratres omnes", "Fratelli tutti". Gli otto capitoli che costituiscono il più recente intervento del papa, anche in merito a questioni di stringente attualità, necessitano di una lettura attenta e approfondita: ad essa rimandano queste brevi riflessioni, al fine di gustare pienamente il significato di un appello accorato alla costruzione di un nuovo Umanesimo che ponga al centro gli uomini in quanto fratelli e membra vive di un'unica umanità. Il punto di avvio delle considerazioni del pontefice è rappresentato dalla constatazione che le società attuali sono prive di un "progetto per tutti", una vera visione universale che permetta di coinvolgere nell'inevitabile processo di sviluppo culturale, politico ed economico tutti coloro che abitano la "Casa comune". "Un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio. Aumentano le distanze tra noi, e il cammino duro e lento verso un mondo unito e più giusto subisce un nuovo e drastico arretramento. [...] Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune". Le insidie dell'isolamento e dell'indifferenza nei confronti dell'altro sono un elemento costante nella vita dell'uomo di oggi: la frenesia della quotidianità, le comprensibili preoccupazioni legate a un futuro spesso incerto, l'iperconnessione attraverso strumenti informatici rischiano di anestetizzare la compassione, nel suo significato più autentico, la capacità di partecipare alle necessità degli altri offrendo un apporto positivo.

Appare stravagante che proprio l'epoca che più di ogni altra garantisce la comunicazione e, pertanto, una sorta di vicinanza tra individui che abitano punti diversi del globo rischi di produrre un effetto



contrario, promuovendo la globalizzazione dell'individualismo a discapito della formazione di un'umanità più autentica ed empatica. Un mondo connesso come quello di oggi possiede le capacità e gli strumenti per diffondere l'ideale della fratellanza universale, indipendentemente dal credo religioso dei singoli, ma sembra che non abbia ancora colto tale potenzialità, volgendosi, piuttosto, spesso in modo inconsapevole, verso l'isolamento degli uomini all'interno di ideali sfere di indifferenza. È necessario dunque andare "al di là", materialmente e metaforicamente, al fine di riscoprire la capacità insita in ogni uomo, quasi una traccia della propria essenza, di costruire legami autentici con l'altro e farsi prossimo in ogni situazione.

Citando S. Giovanni Paolo II, Papa Francesco afferma in proposito che "Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso». La sola via per realizzare un mondo veramente aperto è dunque quella dell'amore che, sottratto a vuote e retoriche formulazioni, esige la volontà di andare oltre per raggiungere qualcuno, sia esso un amico, un compagno di vita o uno sconosciuto incontrato sul proprio cammino. La radice della pianta dell'amore è unica, anche se diversi e variegati sono i rami che nascono da essa e che tendono verso il cielo: l'amore di coppia, l'amicizia, la solidarietà verso una persona in difficoltà. In questa ottica si comprende quindi che l'appello

contenuto nel Vangelo di Matteo interpella tutti: "Voi siete tutti fratelli" (Mt. 23, 8). In quanto tali, tutti gli uomini sono chiamati a superare i propri limiti, spesso autoimposti, per realizzare una prossimità autentica nei confronti di quanti viaggiano sulla loro stessa strada, quella dell'esistenza.

L'orizzonte dell'amore inteso come strumento di promozione delle persone, unica via per raggiungere l'anima dell'altro e costruire con lui la fratellanza universale, impone a ciascuno la valorizzazione e la tutela della dignità di ogni essere umano. Ciascuno infatti "ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale. Ognuno lo possiede, anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti ciò non sminuisce la sua immensa dignità come persona umana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere". È proprio quest'ultimo che definisce ogni uomo e donna: la naturale apertura ai legami, la chiamata ad andare al di là, a oltrepassare se stessi per godere dell'incontro con l'altro, senza il timore di rinunciare alla propria individualità. L'incontro infatti non è mai una rinuncia, il dialogo, inteso anch'esso nel suo significato più autentico, non prevede l'assoggettamento di una delle due parti coinvolte all'altra: "una sana apertura non si pone mai in contrasto con l'identità.

Infatti, arricchendosi con elementi di diversa provenienza, una cultura viva non ne realizza una copia o una mera ripetizione, bensì integra le novità secondo modalità proprie. Questo provoca la nascita di una nuova sintesi che alla fine va a beneficio di tutti".

Per poter realizzare il dialogo di cui si è parlato, Papa Francesco, all'inizio del capitolo sesto della sua enciclica, propone una serie di verbi che rappresentano i pilastri per la costruzione di una prossimità non soltanto fisica, culturale ed emotiva ma fondata sull'amore e sulla verità. "Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si

riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare". Ecco la strada che ogni giorno deve essere costruita per giungere alla fratellanza universale, per poter vivere a pieno la bellezza dell'essere fratelli.

Vicinanza, ascolto, conoscenza, comprensione e contatto sono i pilastri del nuovo Umanesimo, di cui papa Francesco sostiene l'ineludibile necessità, ribadita in seguito durante l'incontro del 15 ottobre scorso in merito al Patto Globale sull'Educazione.

La formazione, infatti, rappresenta senza dubbio il momento cruciale per fare esperienza del dialogo, per conoscere l'altro, apprezzarne le qualità e valorizzarne la dignità. La scuola è il contesto nel quale le donne e gli uomini del futuro possono vivere la fratellanza, accostarsi agli altri, adulti o coetanei, per costruire una piccola comunità della solidarietà. Essere prossimi, essere fratelli, essere amici, implica la condivisione di ciò che è vero e puro: studenti e docenti nella vita quotidiana condividono la bellezza del viaggio della formazione, mettono in comunione sentimenti di gioia e, talvolta, di tristezza, diventano prossimo l'uno dell'altro nel rispetto dell'identità, dell'intimità e della ricchezza di cui ognuno è portatore.

Leonardo Pasqualini



6. New Economy of Francisco

"The Economy of Francesco" è stato un incontro voluto da Papa Francesco incentrato sull'economia e sui giovani.

L'evento si è simbolicamente svolto ad Assisi e vi hanno partecipato giovani economisti ed imprenditori che hanno, al termine del corso, individuato dodici punti fondamentali ed imprescindibili per un'economia rinnovata, più funzionale, più solidale e più sostenibile. Il primo obiettivo prende spunto dal recente lockdown dovuto al Covid. In questo periodo, infatti, la produzione intensiva e molte attività si sono completamente fermate lasciando alla Natura la possibilità di riprendersi i suoi spazi e di trovare nuova vita. La proposta è, dunque, quella di trovare il giusto equilibrio tra le attività industriali ed economiche e il rispetto e la tutela della Natura.

Nel secondo punto è stato affrontato il tema delle nuove tecnologie e dell'unione tra le nazioni. I giovani propongono di ridurre i problemi di fame e produzione di materia prima grazie all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione anche nei paesi più poveri e sottosviluppati attraverso una cooperazione globale.

Il terzo punto si concentra sull'importanza della tutela dei beni, un problema spesso sottovalutato e dimenticato nelle istituzioni e nella formazione dei giovani, ma è proprio attraverso la memoria e lo studio del passato e delle sue meraviglie che si può creare un futuro migliore e formare adulti più coscienti.

Il quarto punto tratta dei poveri, dei malati e delle minoranze evidenziando l'importanza del rispetto della loro dignità. Si condanna l'utilizzo di ideologie economiche come mezzo di offesa e di oppressione, sottolineando, che la povertà è una sventura spesso causata e, allo stesso tempo, risolvibile da chi povero non è.

Nel quinto punto si volge l'attenzione ai diritti e alla dignità dei lavoratori. I giovani chiedono una carta unica che vincoli tutte le nazioni e limiti gli sfruttamenti dei lavoratori, in particolare i minori. Non è giusto che i diritti di un lavoratore, di qualsiasi sesso età o razza, vengano calpestati e dimenticati senza che la legge intervenga.

Il sesto obiettivo propone l'abolizione dei paradisi fiscali a livello globale e, quindi, un nuovo patto fiscale. Non sarà possibile vivere in un'economia e, di conseguenza, in un mondo equo finché i più ricchi potranno eludere la legge solo in quanto ricchi,

lasciando il peso fiscale sulle spalle delle persone meno abbienti.

Il settimo punto promuove la formazione di nuove istituzioni finanziarie mondiali e la riforma di quelle già esistenti con il fine di ristabilire l'equilibrio economico e di ridurre la povertà, specialmente in un momento tragico come quello della pandemia. Viene poi espressa la necessità di un'economia più etica e sostenibile, priva di speculazioni e volta alla giustizia e all'equità a livello internazionale.

L'ottavo punto è correlato al precedente, infatti sostiene la creazione di un comitato etico indipendente nella governance delle imprese e delle banche per assicurare la tutela dell'ambiente e il rispetto della giustizia e controllare l'impatto sui poveri. Ancora una volta si percepisce la necessità di istituzioni economiche che comprendano e tutelino le necessità di tutti e che rispettino la legge anziché cercare di aggirarla.

Nel nono punto vengono chiesti dei premi a favore degli imprenditori portatori di innovazioni sotto tutti i punti di vista in modo da promuovere un'economia rinnovata e più al passo con i tempi, volta a coinvolgere ed appassionare i giovani.

Il decimo punto evidenzia la necessità imprescindibile di un'istruzione di qualità a tutte le età e in ogni nazione, solo così si può garantire che i giovani di oggi siano domani adulti responsabili e coscienti del mondo che hanno intorno.

Nell'undicesimo punto si mette in luce l'importanza delle donne: finché le lavoratrici non avranno gli stessi diritti e le stesse opportunità dei lavoratori, l'economia non potrà evolversi pienamente e non potrà funzionare al meglio. È espressa la necessità del talento femminile per assicurare un mondo del lavoro più aperto, più vario e più felice.

L'ultimo punto, il dodicesimo, esprime il completo rifiuto della guerra da parte dei giovani. Essi chiedono che le risorse non siano più impiegate nelle guerre e nella fabbricazione delle armi ma piuttosto nella sanità e nella scuola, nel migliorare il proprio paese e la sua economia. Lo scontro tra le nazioni è impoverente, mentre la collaborazione per scopi più alti è arricchente.

I punti esposti in questa sintesi, non solo costituiscono un programma di rinnovamento dell'economia, ma offrono spunti e proposte per un cambiamento di mentalità e stile di vita.

Leone De Angelis



7. Lecturae Dantis



In occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, che ricorrerà nel 2021, il nostro Istituto ha deciso di rendere omaggio al Sommo Poeta tramite la Lectura Dantis.

Essa deriva da una tradizione secolare, per la prima volta è stata adottata da Giovanni Boccaccio nel 1373, e consiste nella declamazione dei più importanti canti della Divina Commedia e nel loro commento, in questo caso svolto dagli Studenti del Liceo con il prezioso aiuto del Prof. Leonardo Pasqualini, al quale va la nostra gratitudine per l'impegno e la passione che mette in tutto ciò che fa.

Le nostre Lecturae Dantis sono iniziate a settembre, partendo dall'Inferno, e si concluderanno a maggio, per approdare al Paradiso.

Obiettivo di questa iniziativa è rivivere i momenti più belli della Commedia di Dante e immedesimarsi nel viaggio spettacolare compiuto da quest'ultimo, immaginando le pene terrificanti dell'Inferno, purificando l'anima nel Purgatorio ed esultando per il raggiungimento della Celeste Patria, ovvero il Paradiso.

Data la complessa interpretazione dei versi della Divina Commedia, riconosciuta da Dante stesso nel Convivio, la comprensione dei canti viene resa al pubblico più semplice tramite le brillanti spiegazioni e i commenti degli Studenti dell'Istituto, curati nel minimo dettaglio grazie alle spiegazioni ascoltate durante le lezioni.

Per quanto mi riguarda, ho avuto l'onore e l'onore di leggere il canto V dell'Inferno, il canto della straziante storia d'amore vissuta da Paolo e Francesca. Ero molto emozionata poiché è un canto estremamente particolare e deve essere trattato con grande cura, dando la giusta attenzio-

ne soprattutto alla declamazione, che in questo canto nello specifico è fondamentale per percepire il dolore di Francesca per questo amore impossibile, tant'è che le migliori letture di questo canto sono state fatte da personalità del calibro di Roberto Benigni e Vittorio Gassman.

Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri, ha sottolineato il fatto che commemorare Dante significa rendere omaggio al padre della lingua italiana e ad un caposaldo della letteratura europea e mondiale. Significa anche celebrare il simbolo che racconta al mondo l'Italia, il suo umanesimo e la sua identità fatta di bellezza e accoglienza.

Quale anno migliore per celebrare il poeta e ricordare l'importanza dell'Italia al mondo?

Viviamo in un momento storico in cui il nostro Paese è ostello di dolore, come dice il Sommo Poeta, una nave senza nocchiere durante una tempesta. Rimembrare quindi i versi della Commedia, tramite queste letture, è un'occasione per far capire quanto Dante ha contribuito alla fama dell'Italia, con il suo viaggio nella storia e nell'uomo, tra le sue emozioni, speranze e sentimenti eterni.

Flaminia Pace



8. "La forza di una scelta"

"La vita, allora, è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne. Scelte banali portano a una vita banale, scelte grandi rendono grande la vita. Noi, infatti, diventiamo quello che scegliamo, nel bene e nel male".
-Papa Francesco-

"La vita, allora, è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne". Questa affermazione riprende il concetto di libertà di scelta. Ogni persona può scegliere se condurre una vita banale dettata da scelte semplici o, diversamente, se condurre una vita grandiosa dettata da scelte impegnative.

In questo ambito, ricopre un ruolo molto importante il rischio. Quest'ultimo sarà necessario a tutti coloro i quali hanno ambizioni molto alte. Solo attraverso il rischio si può arrivare al successo; se si conduce una vita rimanendo in una zona di confort dove non si prendono scelte, si rimarrà per sempre in quella posizione statica.

Trattando questo argomento, si può pensare che sia di fondamentale importanza la condizione di partenza. Questa affermazione è totalmente errata: compiendo

le scelte corrette e con la giusta determinazione si può arrivare al successo partendo anche dalle condizioni più basse.

Si possono riscontrare esempi in ogni ambito. Partendo da quello sportivo si possono citare personaggi come Cristiano Ronaldo e Lukaku i quali sono nati in famiglie molto umili per poi arrivare all'ambito della moda menzionando Ralph Lauren il quale, prima di diventare il personaggio che oggi giorno tutti conoscono, lavorò come commesso.

Nella vita, tutti gli esseri viventi sono posti davanti a delle scelte e spesso preferiscono ignorare la possibilità di scegliere e continuano il loro percorso ignorando tale possibilità. Seguendo questa linea guida, si conduce una vita piena di rimpianti per tutte le scelte non prese e spesso si arriverà a essere insoddisfatti della propria esistenza.

Diversamente, scegliendo e magari anche sbagliando, si avranno delusioni ma da queste stesse delusioni deriveranno grandi insegnamenti che in un futuro ti porteranno a compiere le scelte corrette.

Tutto ciò che è stato espresso fino a questo punto riprende un concetto fondamentale del Cristianesimo: il libero arbitrio.

Questo afferma che ogni persona ha la possibilità di condurre la propria vita come desidera senza essere influenzato in nessun modo dal volere di Dio.

Il libero arbitrio, come affermò Dante, è il dono più grande Dio ci ha fatto. Questo autore, nella terza cantica della Divina Commedia, tratta il tema dei voti e spiega la loro funzione e come possono essere cambiati. L'unico voto che non può essere cambiato è quello del sacerdozio in quanto si va a sacrificare il libero arbitrio che è la qualità più importante che Dio ci ha fornito.

Un secondo autore che pensa che il volere divino non influenzi la vita degli uomini è Seneca. Nella sua famosa opera Fedra, Seneca incentra tutta la storia sui sentimenti e le emozioni dei protagonisti, non permettendo alle divinità di intervenire in maniera significativa nello svolgimento della storia.

Questo brano si differenzia molto da un testo di Euripide che tratta la stessa storia di nome Hyppolitos Kalyptomenos. Quest'ultimo infatti basa tutta la sua storia sull'intervento delle divinità.

Questo stesso autore tratterà anche l'argomento del tempo. Seneca afferma che non è né troppo né troppo poco, ma solo in base alle scelte degli uomini esso può essere impiegato nel migliore dei modi.

Le scelte spesso sono accompagnate dalla fortuna che può influenzare il percorso della vita. Questa, è una variabile che non dipende dalle singole persone, ma è un qualcosa di momentaneo pertanto si può affermare che il successo o la sconfitta non sarà mai determinato da quest'ultima, bensì dalla voglia di arrivare e dalla forza di volontà.

Alessandro Conversi





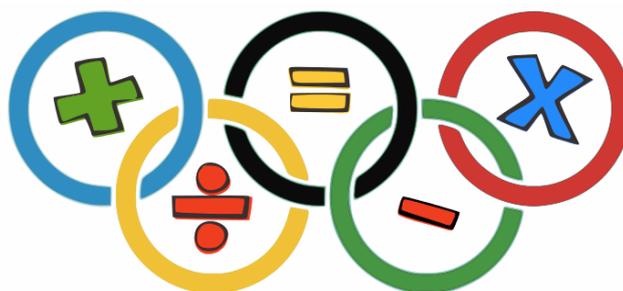
9. Giochi Matematici

Due settimane fa ho partecipato insieme ad alcuni miei compagni di classe ai giochi matematici, organizzati dalla mia insegnante di matematica Laura Bartoli. È stato emozionante trovarmi insieme a studenti di tutte le tre classi medie e di entrambe le sezioni. Questa esperienza mi ha arricchita perché per la prima volta ho dovuto affrontare domande diverse da quelle che trovo abitualmente nelle varie verifiche scolastiche. Si trattava infatti di esercizi risolvibili soltanto con il ragionamento e la logica, non bastava aver studiato a memoria delle formule. Questo, da un lato mi ha spaventato, ma dall'altro mi ha stimolata perché ho messo a dura prova il mio ingegno.

Per superare le qualificazioni, era sufficiente risolvere almeno 6 domande su 12, per questo sono stata felicissima di essere riuscita a risolverne 8. Ora mi aspetta la semifinale, potrò esercitarmi a casa con degli esercizi che ci fornirà la nostra professoressa. Non sono più preoccupata per il risultato

che otterrò, sono invece curiosa di sapere quello che il mio cervello sarà in grado di elaborare e risolvere. Consiglio a tutti di provare questa esperienza, perché a prescindere dall'esito, questa prova arricchisce e rende più consapevoli delle proprie capacità e potenzialità

Vittoria De Felice



10. Cambridge Exams

FALCONIERI SETS A NEW RECORD WITH INTERNATIONAL CAMBRIDGE EXAMS

A busy start to the new school year for our Cambridge International program and department as we established another record: over a two-month period from October to the end of November, 328 of our students took a Cambridge exam here at school.

This additional exam session was organised to recuperate the May – June exams that were cancelled due to the school lockdown. Our end of year Cambridge exams are greatly awaited by our students and their families and we did not want to make this year an exception.

Our Primary School classes took the Cambridge Starters, Movers and Flyers English exams, while the Middle School did Cambridge KEY for schools and PET for schools.

Our High School students completed the Cambridge IGCSE exams in English, Spanish, French and Mathematics. This group of qualifications form part of the INTERNATIONAL CAMBRIDGE DIPLOMA which is widely accepted in Universities all around the world.

Exam times are always an emotional period for both students and teachers, a moment when all the collaboration and hard work through the year converges to-

gether in a combined series of tests aimed at measuring the skills obtained. Preparation this year has been more difficult than most with tuition mainly carried out online, however thanks to the determination and guidance of our teaching staff and initiatives such as "Summer School" we arrived at each exam ready and willing!!! As is our Falconieri tradition, our expectations are high, and I wish all the students

a well-deserved successful outcome to the October-November exam series. I would also like to thank all the teachers in the Cambridge project for their outstanding dedication to the program and the students they follow.

I look forward to sharing the exam results once they have arrived and supporting our classes in building the steps for success!!!

Simon Charlesworth



CAMBRIDGE
International Examinations

11. Vorrei...

...che quest'anno particolare andasse a finire per il meglio

...fare molti viaggi verso luoghi fantastici con i miei genitori, gli amici e i parenti che mi stanno più a cuore

...che tutti i bambini avessero una casa dove stare al sicuro, e qualcuno che li ama

...che non si andasse più in lockdown per nessuna ragione!

...che il covid se ne andasse e si potesse tornare ad una vita normale

...che la magia del Natale potesse portare serenità alle famiglie

...che tutti noi potessimo chiudere in bellezza l'ultimo anno della Scuola Primaria

...riabbracciare amici e parenti senza dover mantenere le distanze e usare la mascherina

...riabbracciare i parenti, buttare via le mascherine eliminare le distanze fisiche

...ringraziare tutti gli operatori sanitari e tutte le persone che hanno offerto il loro aiuto ai malati

...che tutte le persone avessero una casa, un posto in cui scaldarsi

...che tutti i bambini potessero andare a scuola, essere curati e vivere sereni

...poter fare le cene con gli amici, le feste di compleanno, vedere i nonni e praticare gli sport

...che funzionasse il vaccino per il covid, sicuro per tutti...e che non ci fossero più malati

...che tutte le famiglie potessero trascorrere il Natale insieme condividendo la gioia di questa festa



12. A come...Avvento!

Questo 2020 profuma di nuovo...

Abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, gestire in modo diverso le nostre azioni, tutto è stato nuovo, l'inizio dell'anno scolastico a settembre è stato nuovo per tutti: tanto per le prime quanto per i veterani delle quinte!

Anche questo Natale sarà "nuovo" e prepararlo insieme ci aiuterà "senz'altro" a viverlo in modo diverso!

29 novembre, ultima domenica del mese, le luci iniziano a brillare nella città, qualche bambino inizia a parlare di regali, si chiede quanto quest'anno sia stato buono (eh già, quest'anno tutti i bambini sono stati particolarmente buoni e bravi nel sopportare il COVID) e noi, alla Falconieri, iniziamo a parlare di Avvento!



Tante parole risuonano durante i preparativi... attesa, venuta, corona, candele... Ogni parola sembra già sentita, ma allo stesso tempo così nuova, alla luce di tutto quello che abbiamo vissuto quest'anno! Allora iniziamo a disegnarne una, poi facciamo delle ricerche con i più grandi, qualcuno si offre volontario per costruir-

ne una, poi due, poi tre... ognuno fa la sua corona dell'Avvento e ogni domenica, magari, accende la candela a casa propria, riflette, prega, spera, si ritrova in comunione con la propria famiglia. Questo è l'Avvento, questo è prepararsi al Natale, con semplicità, come solo un bambino sa fare, con tutto se stesso!

A come Avvento, A come Lui che è l'Alfa e l'Omega della storia e di ogni storia...

In questo tempo di attesa auguriamo a tutti di sapersi rinnovare, di rinascere, perché ogni crisi può trasformarsi in un'opportunità, ogni crisi può generare qualcosa di nuovo e i nostri bambini lo sanno così bene da essere riusciti a insegnarcelo!

Floriana Cipriani

13. Un Presepe speciale

Natale e Religione. Queste sono le due parole a cui il Presepe è più frequentemente associato. Considerato da molti una rappresentazione sacra della Natività, esprime pienamente il significato nascosto e profondo della nascita di Gesù Cristo, sceso sulla Terra per inviarci un messaggio di pace e fratellanza. Per comprendere a pieno l'importanza del Presepe, però, bisogna ritornare alle sue origini. La sua prima rappresentazione era decisamente diversa da come la conosciamo oggi.

Infatti, era una vera e propria raffigurazione vivente organizzata da San Francesco d'Assisi nel 1223 a Greccio con l'aiuto di Giovanni Velita, castellano del paese, che vedeva come protagonista umile gente locale vestita a tema. Questa tradizione si è poi propagata in tutta Italia, arricchita da canti simbolici e scenografie col tempo sempre più realistiche.

Quest'anno, tuttavia, la pandemia non ci ha dato l'opportunità di continuare l'antica tradizione e, di conseguenza, siamo stati costretti ad allestire il Presepe nelle nostre case secondo la nostra fantasia creativa come ha detto Papa Francesco nel suo recente discorso sul Natale. Anche se molti considerano il Presepe come una semplice decorazione, esso vive in mezzo a noi e rispecchia la vita di tutti i giorni. Infatti, gli angeli che siamo soliti posizionare sulle montagne di cartapesta,

con in mano lunghe trombe dorate, non sono altro che i medici e gli infermieri che si battono tutti i giorni nella lotta contro il Coronavirus, mentre i pastori sono diventati gli anziani, soggetti fragili in questo momento di emergenza. I ricercatori che si stanno cimentando nella ricerca di un vaccino efficace, invece, si sono tramutati nei Re Magi, pronti a donarci una cura. Il cattivo re Erode, in conclusione, è rappresentato da tutte le persone negazioniste e noncuranti che contribuiscono alla propagazione del Virus, non indossando

la mascherina ed ignorando le norme restrittive emanate dallo Stato Italiano.

Pertanto, il Presepe che fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede, quest'anno diventa ancora più simbolico perché sostituisce ai suoi personaggi ordinari gli eroi che ci circondano ogni giorno e che ci fanno sperare in un futuro migliore.

Chiara Carrubba e
Ginevra Puglisi-Alibrandi



14. Giornalisti in erba



E' nato tutto come un gioco, una proposta spontanea ad inizio anno, da uno degli alunni più fantasiosi della nostra quinta A, Pietro Carminati. I ragazzi volevano semplicemente raccogliere notizie su: eventi, avvenimenti interni ed esterni alla scuola Falconieri, effettuare interviste ed indagini sulla classe, riportare record, attività sportive....

Avevo notato che per la ricreazione alcuni portavano con sé taccuino e penna per prendere appunti, alcuni disegnavano situazioni vissute o gli ambienti in cui trascorriamo il tempo a scuola, trascrivevano barzellette simpaticissime, che loro raccontavano nei momenti di pausa; a questo gruppo di ragazzi si sono in parallelo impegnate anche le ragazze, colorando il progetto del giornalino di classe, con un tocco femminile: gossip, moda, curiosità, ecc.

Dall'osservazione muta è stata "colta la palla al balzo", scrivere il giornalino di classe con i miei alunni era sempre stata anche una mia aspirazione. Non me lo sono fatta ripetere due volte (anche le mamme avevano notato questo nuovo interesse); alcuni avevano già predisposto delle copie scritte a mano, con disegni a matita, le avevano assemblate con la spillatrice, le avevano firmate e stese in più copie per i partecipanti alla realizzazione. Penso che quando un'insegnante vede i propri alunni cimentarsi nella sperimentazione di idee entusiasmanti, non debba fare altro che accompagnarli affinché possano realizzare questi loro piccoli grandi sogni.

Il giornalino è stato chiamato: "Anch'io voglio dire la mia..."; tutti hanno potuto davvero esprimere qualcosa che suscitasse il loro pensiero critico o semplicemente trasmettesse il loro entusiasmo nel raccontare quello che avviene nel loro gruppo classe.

I nuovi giornalisti hanno ricevuto grandi complimenti e anche gli applausi di Suor Giuliana, che ora chiede di scrivere per il Falcorriere, perché la loro esperienza non passi inosservata.

Ho intervistato i giornalisti in erba, alcuni hanno confessato che vorrebbero fare i giornalisti da grandi, perché hanno il piacere di scrivere delle storie, esprimere le loro emozioni raccontando; altri volevano solo far conoscere il loro vissuto

all'interno della classe e della loro amata scuola.

Riporto le loro parole riferendo che: "Tutti si sono divertiti, è stato un gioco nuovo e diverso". Ancora una volta mi sono emozionata nell'ascoltare che questa esperienza "... li ha riavvicinati, hanno potuto comunicare qualcosa di bello".

La loro felicità nel descrivere come si sono

sentiti quando hanno visto realizzato in stampa il loro lavoro, si può comprendere solo guardandoli negli occhi.

Siamo già prontissimi per la seconda uscita e grandi emozioni ed elettricità sono già nell'aria natalizia che respiriamo nel nostro Istituto.

Un grazie speciale al maestro Lorenzo.

Monica Albano

15. Lettera alla Sindaca Raggi

Cara Sindaca Raggi, mi chiamo Andrea Crescimbeni e frequento la seconda media nell'Istituto Santa Giuliana Falconieri, di Roma.

Le scrivo perché vorrei segnalarle una cosa che ho notato nel mio quartiere, così come in altri quartieri della città.

Mentre passeggiavo per la città con i miei amici, infatti, ho notato che mancano molti impianti sportivi, mentre ho visto che ci sono tanti supermercati, palazzi e banche.

Effettivamente la maggior parte delle poche strutture che esistono sono a pagamento e non tutti si possono permettere di frequentarle; secondo me andrebbero costruiti più impianti liberi, per tutti.

Un'altra ragione per cui, secondo me, bisognerebbe aumentare gli impianti sportivi è legata alla pandemia mondiale che stiamo vivendo.

A causa del Covid-19 si deve praticare lo sport mantenendo il distanziamento e, preferibilmente, bisogna essere in pochi, quindi se ci fossero più strutture sportive le persone continuerebbero ad allenarsi rispettando le norme, senza fare assembramenti.

Lo sport è una cosa molto importante che serve alla salute e tutti dovrebbero avere la possibilità di praticarlo, soprattutto all'aria aperta, però ormai in questi anni nelle città c'è moltissimo cemento e pochi spazi verdi.

Secondo la mia opinione bisognerebbe ridurre alcune industrie inquinanti e aumentare le strutture dove si può fare attività fisica all'aria aperta, soprattutto in questo periodo in cui la gente è chiusa in casa ed ha paura di uscire.

Una delle strutture di cui gli abitanti di Roma si lamentano, e che andrebbe mi-



gliorata, è la pista ciclabile, che, per esempio nelle altre capitali europee, passa per tutta la città e mette in comunicazione diversi posti. Invece a Roma ci sono diverse piste ciclabili ma scollegate tra loro e per questo i giri che si possono fare sono limitati.

Secondo me per migliorarle bisognerebbe collegarle tra loro e ampliarle, anche facendole passare per il centro storico, in modo da poter ammirare tutti i monumenti.

Il clima di Roma è bellissimo e consente di uscire e di fare attività fisica all'aperto per la maggior parte dell'anno, pertanto sarebbe magnifico se potessimo effettivamente sfruttarle.

Cara sindaca, Roma è una città splendida ma andrebbe migliorata sotto alcuni aspetti, quali quelli che le ho elencato.

Vorrei molto che questa lettera le arrivasse e che la potesse prendere in considerazione, pensando ad una soluzione per una parte di questi problemi insieme ai suoi collaboratori.

Cordialmente,

Andrea Crescimbeni – II Media A
Istituto Santa Giuliana Falconieri.



Istituto Paritario
"SANTA GIULIANA FALCONIERI"
Campus Project

Anno scolastico 2020-2021

Via Guidubaldo del Monte, 17
00197 - Roma (Piazza Euclide)
Tel. 06 8070384 - 06 8079182
Fax. 06 80693546
info@istitutofalconieri.com
www.istitutofalconieri.com



il **FALCORRIERE**
GIORNALINO DELL'ISTITUTO  *news*

EDITORE: Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

DIRETTORE RESPONSABILE: Donato Di Donato

REDAZIONE: Sr. Giuliana e tutti gli alunni dell'Istituto Falconieri

SCRIVETECI: redazionefalcorriere@istitutofalconieri.com

SITO WEB: www.istitutofalconieri.com

